

# Politica Economica e Finanziaria: *Approfondimenti*

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

# Informazioni Generali



# Responsabile delle Esercitazioni

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

# Cerchiamo di convivere con questa modalità

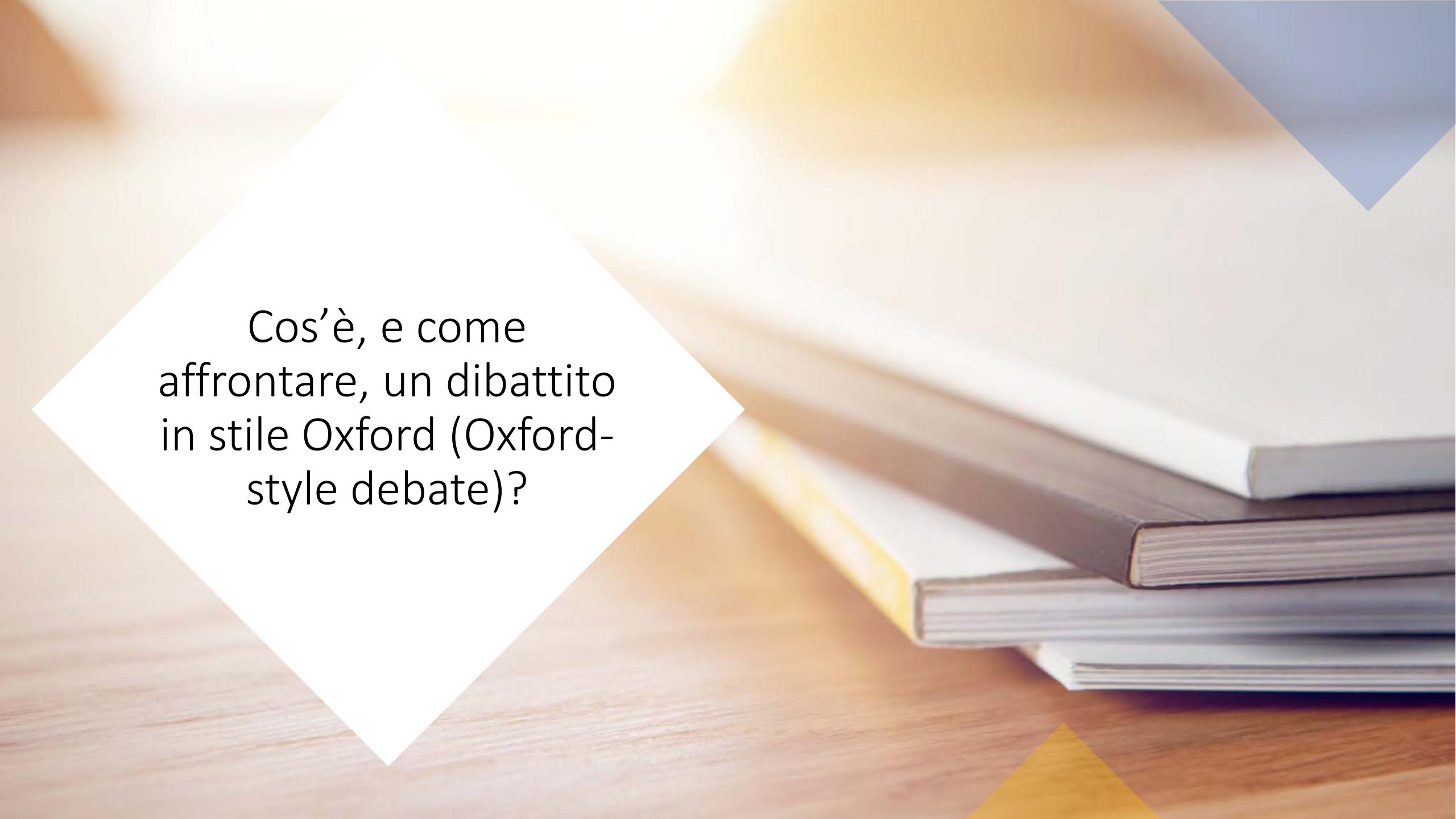
- **Puntualità** siamo onesti, questa è una regola che avreste dovuto rispettare anche in facoltà, ma a maggior ragione da casa è davvero difficile trovare una scusa plausibile per fare ritardo. In più abbiamo solo un'ora e mezza per ogni lezione quindi è importante sfruttare al meglio il nostro tempo.
- **Webcam sempre accesa** insegnare alle vostre foto profilo (e a volte direttamente a dei riquadri neri) è davvero poco stimolante, cerchiamo di rendere la lezione il più attiva possibile. → Ricordatevi che comunque dovete avere la webcam accesa per i lavori di gruppo e per l'esame, quindi se avete problemi con la vostra webcam sistemateli!
- **Niente registrazioni** darvi la possibilità di registrare riduce di molto i vostri livelli di attenzione e concentrazione, preferisco di gran lunga ripetermi durante la lezione se vi siete persi qualcosa o se non sono stata abbastanza chiara nella spiegazione che rischiare di non avervi al massimo della vostra concentrazione.

# Programma del corso

- **Introduzione:** Informazioni generali, cosa sono gli approfondimenti, come prepararsi ai dibattiti.
- **Approfondimenti:** brevi lezioni di approfondimento su varie tematiche di politica economica e finanziaria, in linea con il programma affrontato in classe, molto attuali e legate al nostro quotidiano.
- **Dibattiti:** dibattiti in stile Oxford (in particolare stile di dibattito con una struttura e delle regole ben definite utilizzato spesso per motivi didattici) sulle tematiche di approfondimento.
- **(Presentazioni: come preparare una presentazione)**

# Calendario del corso

Lezione	Data	Attività
1	10/3	Informazioni generali + Approfondimento sulla tematica 1
2	17/3	Dibattito sulla tematica 1 + Approfondimento sulla tematica 2
3	31/3	Dibattito sulla tematica 2 + Approfondimento sulla tematica 3
4	7/4	Dibattito sulla tematica 3 + Approfondimento sulla tematica 4
5	21/4	Dibattito sulla tematica 4 + Approfondimento sulla tematica 5
6	28/4	Dibattito sulla tematica 5 + Approfondimento sulla tematica 6
7	5/5	Dibattito sulla tematica 6 + Approfondimento sulla tematica 7
8	12/5	Dibattito sulla tematica 7 + Sezione di Domande e Risposte

The background features a stack of books on a light-colored wooden surface. Overlaid on the image are several large, semi-transparent geometric shapes: a white triangle pointing down and left, a blue triangle pointing up and right, a yellow triangle pointing down and right, and a small orange triangle pointing up and left.

Cos'è, e come  
affrontare, un dibattito  
in stile Oxford (Oxford-  
style debate)?

# Perché fare un dibattito?

In tutto il mondo i dibattiti sono utilizzati come strumenti didattici perché sviluppano una serie di capacità trasversali dalle quali non si può prescindere:

- Saper parlare in pubblico
- Comprendere a pieno i lati negativi e positivi di un argomento
- Difendere un tesi, senza averla scelta
- Saper utilizzare la giusta terminologia economica
- Saper ricercare delle fonti autorevoli su un argomento

Ed ora diamo un'occhiata alle ragioni meno educative di un dibattito:

- È (più) divertente (di fare degli esercizi)
- È un modo per rendere le lezioni più interattive e combattere la didattica a distanza
- È un modo per alzare il voto finale.

# Oxford-style debate format

Un dibattito in stile Oxford è suddiviso in quattro sezioni: discorsi di apertura, discussione all'interno del gruppo, sezione di domande e risposte e discorsi di chiusura.

Prima che inizi il dibattito, il moderatore (nel vostro caso il docente) pronuncia il tema del dibattito e ogni membro del pubblico (nel vostro caso tutti i vostri compagni) esprime il proprio voto. Il risultato del voto non viene condiviso pubblicamente fino alla fine del dibattito. Di seguito è riportato un dettaglio del formato del dibattito in stile Oxford:

1. **Discorsi di apertura:** dopo la votazione iniziale, due oratori per schieramento presentano un discorso di apertura. I rappresentanti di ogni parte si alternano condividendo i loro punti. Queste dichiarazioni sono tipicamente preparate in anticipo e non comportano un periodo di confutazione, sebbene i dibattenti possano affrontare l'argomento dell'altra parte nelle loro osservazioni.
2. **Discussione all'interno del gruppo:** dopo le osservazioni di apertura, i partecipanti si confrontano direttamente. La discussione è guidata dagli argomenti delle dichiarazioni di apertura e dalle domande del moderatore.
3. **Sezione di domande e risposte:** durante questa parte del dibattito, i membri del pubblico hanno l'opportunità di porre domande ai partecipanti in merito alla mozione. I membri del pubblico in genere utilizzano questo tempo per ottenere ulteriori chiarimenti sugli argomenti di ciascuna parte.
4. **Discorsi di chiusura:** dopo la sezione di domande e risposte, i partecipanti al dibattito forniscono argomenti di chiusura separati di 2 minuti. Questa è un'opportunità per ribadire i loro punti, vendere le loro argomentazioni e convincere il pubblico a votare per la loro parte.

Una volta che entrambe le parti hanno condiviso le loro argomentazioni finali, il pubblico esprime il voto finale. La maggiore variazione percentuale tra il primo e il secondo voto determina il vincitore del dibattito.

The background features a stack of books on a light-colored wooden surface. A large white triangle is positioned in the upper left corner, while a smaller yellow triangle is at the bottom right. A blue triangle is located in the top right corner.

Come preparare una  
presentazione?

# Perché fare una presentazione?

Saper preparare e presentare un'idea (nostra o meno) è un'attività molto più diffusa di quanto immaginate nel quotidiano di quasi tutti i lavori che potreste ricoprire in futuro. Che voi vogliate rimanere nell'ambito accademico, lavorare in un ente, in una società di consulenza, in un'azienda, o in un qualsiasi ufficio vi capiterà spesso di dover realizzare delle presentazioni. Qui avete la possibilità in un «ambiente sicuro», di imparare, fare errori e migliorare in tantissime cose.

Come per il dibattito, anche la presentazione porta con sé diverse capacità trasversali, le principali sono saper parlare in pubblico e realizzare delle slides.

In più è un modo, come prima per alzare un po' il vostro voto finale.

# Come si organizza una presentazione?

La presentazione di un paper dovrebbe seguire questa scaletta:

- **Introduzione** in cui si cita la letteratura ed il contesto preesistenti (Qualcuno si è già posto questo domande di ricerca? Quali sono stati i risultati? Ci sono delle politiche in atto? Di che natura è il problema che stiamo per affrontare?)
- **Domande di ricerca**
- **Indagine delle domande** (che tipo di ricerca è? Un esperimento? Un'indagine statistica? Qual è il disegno dell'esperimento? Qual è il modello econometrico della ricerca?)
- **Risultati della ricerca** (che cosa abbiamo scoperto grazie a questa ricerca? Ci aspettavamo questo risultato? Contraddice o prova gli studi precedenti?)
- **Conclusioni** dello studente riguardo i risultati ed eventuali proposte su come questo articolo ci aiuta nello studio delle PPC.

# Consigli per una buona presentazione

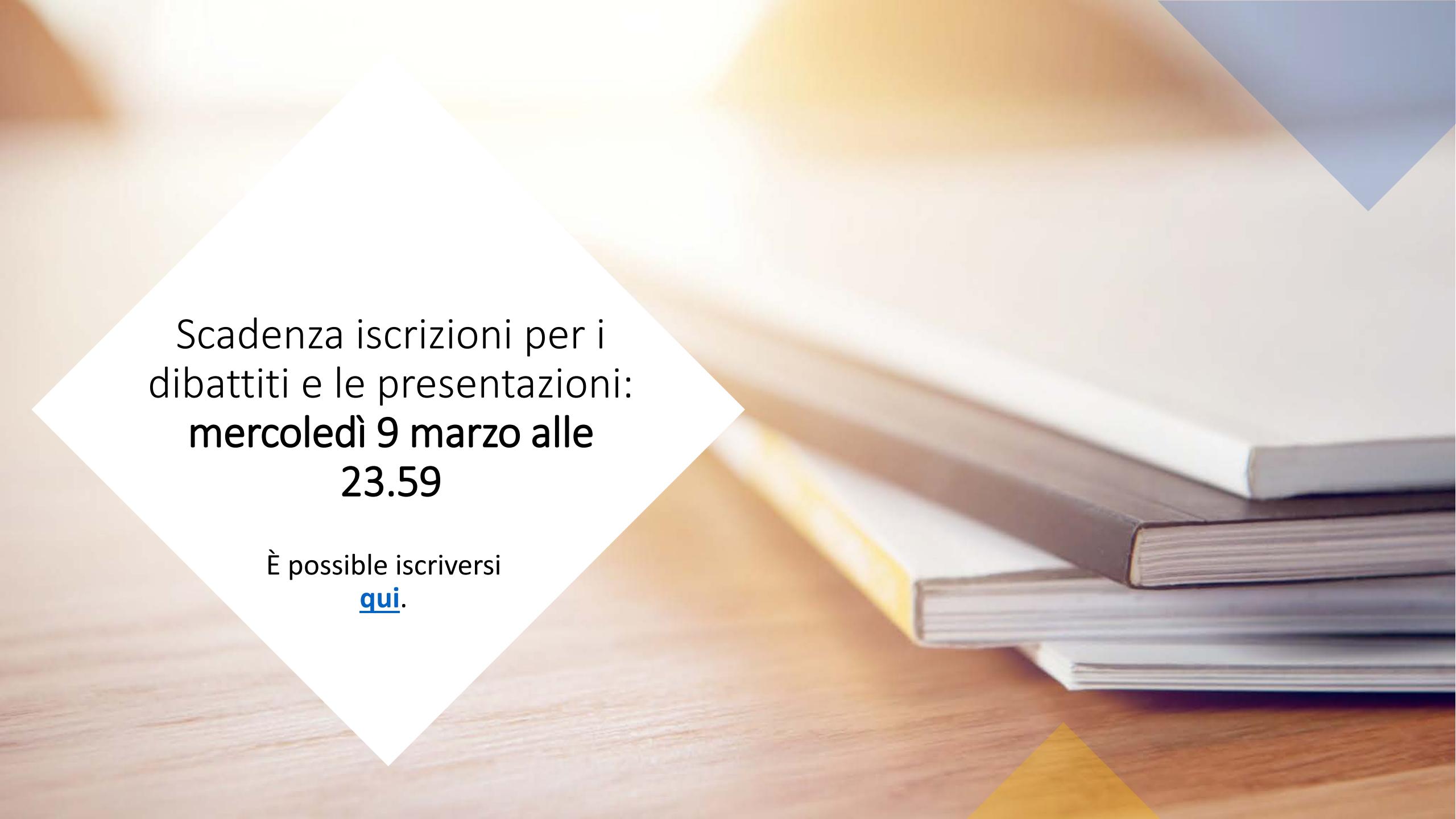
La cosa principale è il contenuto, ma subito dopo viene il contenitore: non tentate di distrarre il vostro «pubblico» con una presentazione graficamente efficace ma completamente vuota, né affidatevi alla vostra

## Contenuto

Preparate il vostro discorso con attenzione, esercitatevi molto, non imparate a memoria un discorso, né scrivetevi un discorso da leggere il giorno della presentazioni.

## Contenitore

Una buona presentazione è importante, dosate il testo nelle varie slides (meno testo scritto e più parlato è una buona cosa) ed il numero stesso di slides, semplicemente usate il buon gusto: *less is more*.



Scadenza iscrizioni per i  
dibattiti e le presentazioni:  
**mercoledì 9 marzo alle  
23.59**

È possibile iscriversi  
[qui.](#)

A close-up photograph of a medical professional wearing a white lab coat, a stethoscope, a face mask, and a clear plastic face shield. The professional is wearing a long, dark braid and has a small earring. They are holding a patient's arm and are in the process of giving a vaccine injection with a syringe. The background is blurred, showing what appears to be a medical office or clinic.

# *Il federalismo fiscale e la gestione della sanità in Italia*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

# Il federalismo fiscale



# Il federalismo fiscale

- Le competenze (spese) e gli strumenti fiscali (entrate) sono assegnate tra i diversi livelli (in verticale) dell'amministrazione → perché?
- Quali tra le competenze e gli strumenti fiscali del governo dovrebbero essere centralizzate e quali dovrebbero essere poste nella sfera dei livelli decentrati?
- Proporzionalità diretta fra le imposte riscosse da un certo ente territoriale (Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni) e le imposte effettivamente utilizzate dall'ente stesso.

# Il federalismo fiscale

## Pro

- Il piccolo è più «governabile»: più controllo sugli evasori, più capacità di lavorare all'interno delle dinamiche e pianificare le politiche di intervento.

## Contro

- Assenza di uno standard nazionale, disallineamento tra i territori e possibile cattiva allocazione delle risorse.
- Non c'è economia di scala.



La sanità italiana:  
dal SSN alla Sanità per  
Regioni.

# Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

- La Repubblica Italiana tutela la salute “senza distinzioni di condizioni individuali o sociali e secondo le modalità che assicurino l’egualanza dei cittadini nei confronti del servizio” (art. 1 legge n. 833/1978): **Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) nel 1978.**
- Modello universalistico (1978) → Regionalizzazione della sanità (oggi). Cosa è successo e perché è avvenuto?

# Regionalizzazione della Sanità

- “Alle Regioni sono attribuiti tributi propri e quote di tributi erariali, in relazione ai bisogni delle Regioni per le spese necessarie ad adempiere le loro funzioni normali” (riforma del titolo V del 2001<sup>1</sup>, già art. 119 co. 2).
- Si tratta di un federalismo che ha affondato le sue radici nella speranza che una parte del Paese potesse fare a meno dell’altra, in cui i territori, e il gettito territoriale delle imposte, sono divenuti più importanti dei bisogni di una comunità nazionale.
- La Costituzione italiana assegna allo Stato la competenza esclusiva in materia di “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio dello Stato” (art. 117 co. 2 lett. m Cost.), ma l’adozione di modelli organizzativi differenti su tutto il territorio nazionale ne impedisce (di fatto) l’uguaglianza di accesso.



tributi propri e quote di tributi erariali: di cosa stiamo parlando?

# Regionalizzazione della Sanità

- Compressione della spesa sanitaria, a partire dal 2008, dovuta ad una sua crescita eccessiva dal 2000 al 2007 (da circa 67 a 101 miliardi di euro).
- Allo stesso tempo, per molte Regioni è impossibile soddisfare l'erogazione di servizi sanitari con risorse correnti; Asl e ospedali maturano debiti verso fornitori (più o meno occulti) pari a circa 50 miliardi di euro, il cui pagamento viene rinviauto nel tempo e costringe molte Regioni ad indebitarsi.
- Crescita delle strutture private.

# Lo Stato, le Regioni, l'Europa

- Il rapporto con l'Unione Europea: il settore della tutela della salute rientra ancora oggi tra le competenze degli Stati membri, tuttavia l'Unione può svolgere azioni di sostegno, coordinamento e completamento delle azioni degli Stati membri, che scelgono quale modello sanitario adottare, quante risorse investire nel settore sanitario e quali prestazioni siano da considerarsi essenziali.
- La sanità pubblica italiana rappresenta circa il 6,5% del PIL, contro il 9,6% della Germania, il 9,5% della Francia, il 7,6% del Regno Unito. → Il livello di spesa pubblica piuttosto ridotto ha avuto negli anni conseguenze sulla spesa privata sostenuta direttamente dalle famiglie (out-of-pocket) per compensare le carenze del SSN.



out-of-pocket: di cosa stiamo parlando?



# La gestione dei vaccini anti Covid-19

Chi dovrebbe gestire la gestione e il coordinamento dei vaccini anti Covid-19 in Italia?

Le Regioni

Lo Stato

# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

- A. Cauduro e P. Liberati, (2020). «Sull'emergenza (annunciata) del Servizio sanitario nazionale». *Giustizia Insieme* (Diritto dell'emergenza Covid 19), n. 954 - 28 marzo 2020

# *Il sistema tributario in Italia e la flat tax*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

# Il sistema tributario italiano



«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.»

Costituzione della Repubblica Italiana  
Parte I - Diritti e doveri dei cittadini  
Titolo IV - Rapporti politici  
Articolo 53

# Principi applicati in Italia

- **Capacità contributiva:** reddito, patrimonio, consumo
- **Progressività:** la tassazione media applicata aumenta all'aumentare dell'imponibile del contribuente.
  - Imponibile → equità orizzontale
  - Progressività → equità verticale

# Principi di equità tributaria

## *Equità orizzontale*

richiede che si tassino allo stesso modo individui con le medesime condizioni economiche.

## *Equità verticale*

richiede che si tassino in modo differenziato individui in condizioni economiche diverse.



condizioni economiche: di cosa stiamo parlando?

# Il sistema tributario italiano in una slide

1. **Imposte:** finanziano la realizzazione di opere e servizi pubblici di cui beneficia tutta la collettività e che non sono divisibili fra i singoli soggetti. La spesa è suddivisa fra i cittadini *in base alla loro capacità contributiva*. Si dividono in:
  - a) imposte dirette: colpiscono direttamente il reddito del contribuente, in misura proporzionale (IRES) o con aliquote progressive (IRPEF);
  - b) imposte indirette: colpiscono il reddito dei contribuenti in modo indiretto, in relazione ai consumi e ai trasferimenti di ricchezze (IVA).
2. **Tasse:** corrispettivo per un servizio reso dalla pubblica amministrazione, riservato a un soggetto o a un gruppo di soggetti. Servizio divisibile e prestato dietro domanda dell'interessato. La misura della tassa è normalmente inferiore al valore del servizio prestato, dal momento che si tratta pur sempre di qualcosa di utile per la collettività. (tasse regionali e comunali, tasse scolastiche,... ).
3. **Contributi:** sono prelievi coattivi di ricchezza effettuati dallo Stato quando è una parte della collettività a beneficiare di un determinato servizio, ma questo servizio non è prestato dietro domanda dell'interessato. È il caso dell'allacciamento di un edificio alla rete idrica o fognaria.

# La flat tax



# Cos'è e come funziona una tassazione piatta

- Partiamo dalla definizione: tassa piatta  $\neq$  tassa uguale per tutti.
- Teoria economica e la sua efficienza.
- La tassazione più efficiente → è davvero applicabile in modo che sia efficiente?
- In che modo viene applicata nel mondo?
- Tassazione regressiva



Tassazione regressiva: di cosa stiamo parlando?

Dovremmo introdurre la flat tax come principale sistema tributario in Italia?

Sì (Favorevoli all'introduzione della flat tax)

No (Non favorevoli all'introduzione della flat tax)



# *Welfare e Redistribuzione: Universalismo e Selettività*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

# La redistribuzione



# Le basi della redistribuzione

- Gli stati (occidentali) moderni hanno tutti almeno in parte delle politiche di Welfare. Ognuno di essi è, sebbene in misura diversa, uno *Stato Sociale*. Poiché tutti in qualche modo si fondano sul principio di solidarietà, grazie al quale avviene la redistribuzione economica.
- I tre pilastri dello Stato Sociale sono
  - Sanità,
  - Istruzione
  - Previdenza-assistenza sociale.
- Questi sono considerati quindi imprescindibili e vengono trattati come diritti cardine dei cittadini che abitano, o anche solo transitano, lo Stato.
- Alla base dello Stato Sociale abbiamo visto esserci il principio di solidarietà che viene materializzata nelle politiche di redistribuzione, attraverso le quali lo Stato riequilibra la distribuzione della ricchezza a sostegno delle categorie sociali svantaggiate.

# Le politiche di redistribuzione

- Con il termine “redistribuzione” si intende la riduzione del livello di diseguaglianza dei redditi familiari di mercato ottenuta tramite imposte e trasferimenti volti a far confluire risorse dalle famiglie più ricche a quelle meno ricche.
- Le politiche di redistribuzione combattono
  - la diseguaglianza (famiglie ricche → famiglie povere)
  - la povertà (↑ del reddito delle famiglie poveri)
- Imposte e trasferimenti
  - Redistribuzione dei redditi nei sistemi pensionistici
  - Salario minimo
  - Sussidi vari
  - Tassazione progressiva

A photograph showing a close-up of a person's hands reaching towards a pile of various Euro coins (1 cent to 2 euros) scattered on a light-colored wooden table. The background is slightly blurred.

# Diversi modelli di Welfare

# Universalismo e Selettività

## *Modello Universalistico*

I beneficiari dei trasferimenti attivati dello stato sociale sono tutti gli individui, sulla base di un diritto di cittadinanza ed indipendentemente dalle loro condizioni di bisogno.



trasferimenti: di cosa stiamo parlando?

## *Modello Selettivo*

I beneficiari dei trasferimenti attivati dello stato sociale sono soltanto coloro che si trovano in una situazione di necessità, di solito accertata attraverso un test del reddito o dei mezzi (means test).

# Alcuni esempi di politiche universali e selettive

- In Italia, possiamo osservare che il modello di Welfare applicato non è solo universale o solo selettivo, ma a seconda delle situazioni è più o meno selettivo, generando così delle politiche estremamente universali e politiche invece molto più selettive.
- Ci sono molti esempi delle due tipologie di politiche.
- **Politiche universali:**
  - L'accesso alla sanità pubblica
  - L'accesso all'istruzione pubblica
- **Politiche selettive:**

Quale tra i due sistemi di welfare descritti può generare le politiche migliori?

Politiche Universali (Modello Univeralistico)

Politiche Selettive (Modello Selettivo)

# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

- M. Raitano, (2007). «Welfare State e redistribuzione: il ruolo di universalismo e selettività». *Meridiana*, No. 59/60, DISUGUAGLIANZE (2007), pp. 215-256
- E. Granaglia, «Welfare: universalismo e selettività». In corso di pubblicazione sul volume realizzato in collaborazione da Astrid, Fondazione Gorrieri, Istituto per la Ricerca Sociale.

# *Il Sistema Pensionistico in Italia*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021



# La Previdenza Sociale in Italia

# I Pilastri del Sistema Pensionistico secondo la WB

- Pilastro 0 Pensione base finanziata con il gettito fiscale che può essere universale o selettiva;
- Pilastro 1 Un sistema pensionistico pubblico obbligatorio che è finanziato con il gettito fiscale e in alcuni casi gestito con delle riserve finanziarie;
- Pilastro 2 Un sistema obbligatorio su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza;
- Pilastro 3 Un sistema volontario su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza, che gestisce i risparmi privati.
- Pilastro 4 Un sistema volontario fuori dei sistemi pensionistici con accesso ad una varietà di strumenti finanziari e non finanziari.

«Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.»

Costituzione della Repubblica Italiana

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini

Titolo IV - Rapporti economici

Articolo 38

# I Pilastri del Sistema Pensionistico in Italia

- Pilastro 0 Pensione base finanziata con il gettito fiscale che può essere universale o selettiva; → Assente
- Pilastro 1 Un sistema pensionistico pubblico obbligatorio che è finanziato con il gettito fiscale e in alcuni casi gestito con delle riserve finanziarie; → INPS
- Pilastro 2 Un sistema obbligatorio su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza; → Assente
- Pilastro 3 Un sistema volontario su base corporativa o individuale con patrimonio di previdenza, che gestisce i risparmi privati. → Casse Previdenziali di Categoria
- Pilastro 4 Un sistema volontario fuori dei sistemi pensionistici con accesso ad una varietà di strumenti finanziari e non finanziari.



Le riforme negli anni

# Alcune cose da sapere

- Quali riforme ci sono state in Italia negli anni?
- A che età si va in pensione in Italia?
- Qual è la differenza tra pensione retributiva e pensione contributiva?
- Che rapporto c'è tra la demografia di una nazione e la *progettazione* del suo sistema pensionistico?
- Che rapporto c'è tra la demografia di una nazione e la *sostenibilità* del suo sistema pensionistico?

A photograph of a white electronic calculator resting on top of a brown notebook. The calculator has a numeric keypad with buttons for 0, 1, 2, 3, ., +, -, ÷, ×, =, and CE/C. The notebook has a pink sticky note tucked under its left edge. In the bottom right corner, there is a yellow triangle graphic.

Quota 100

# Quota 100

- Che significa Quota **100**? 100 è la somma tra l'età anagrafica del/della contribuente e gli anni di contributi da lui/lei versati.
- In Italia l'età di pensionamento è 67 anni, ma se un/una contribuente ha almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi ( $62+38=100$ ) può richiedere **un pensionamento anticipato con una riduzione della pensione** (meno contributi valutati per meno anni di contribuzione).
- Quota 100 è stata introdotta nel 2018 per una sperimentazione di tre anni ed al momento sembra che non verrà rinnovata dopo il 2021 (ad ogni modo potrebbe essere modificata o abolita).
- Quali sono le proiezioni di Quota 100 per il futuro?

L'introduzione di Quota 100 all'interno del Sistema Pensionistico Italiano è una politica efficiente, economicamente sostenibile e giusta per i cittadini?

Sì (favorevoli a Quota 100)

No (contrari a Quota 100)

# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

Cercare informazioni (effettuando ricerche tramite parole chiave) sui siti istituzionali, come ad esempio:

- <https://www.mef.gov.it/index.html>
- <https://www.lavoro.gov.it/Pagine/default.aspx>
- <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx>

An aerial photograph of a modern office environment. Several people are seated at individual desks, each equipped with a laptop and various papers. The desks are arranged in a loose, organic pattern across a light-colored floor. Some individuals are looking down at their work, while others are looking up or to the side. The overall atmosphere is one of focused professional activity.

# *Politiche di alleviamento povertà e disuguaglianza*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

# Alcune politiche contro la povertà e la disuguaglianza

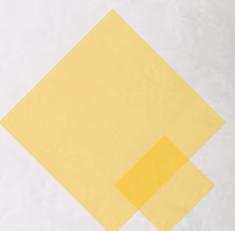




# Come distinguere tra:

- Reddito di base
- Reddito minimo garantito
- Salario minimo garantito

# Il Reddito di Cittadinanza



# Il Reddito di Base

*«Un reddito versato da una comunità politica a tutti i suoi membri su base individuale senza controllo delle risorse né esigenza di contropartite»*

Il reddito di base ha le seguenti caratteristiche:

- è universale – ricordiamoci universalismo vs selettività
- è incondizionato – i cittadini che lo recepiscono non hanno obblighi di nessuna sorta
- è individuale – viene assegnato individualmente ad ogni cittadino
- è automatico – non è una conseguenza di una richiesta del cittadino

Questa misura viene anche detta reddito di cittadinanza o reddito minimo universale. Noi non useremo mai la denominazione «reddito di cittadinanza» per non confonderlo con la misura presente in Italia.

# Il Reddito di Cittadinanza (RdC)

Il RdC ha le seguenti caratteristiche:

- Non è universale
- Non è incondizionato
- Non è individuale
- Non è automatico

Il RdC non è un reddito di base, ma una forma **condizionata e non individuale di reddito minimo garantito**. Il RdC è, cioè, un sussidio.

# Come funziona il Reddito di Cittadinanza (RdC)

*In questa parte dell'approfondimento vedremo come raccogliere le informazioni di cui abbiamo bisogno tramite i siti istituzionali.*

<https://www.redditodicittadinanza.gov.it/>

Il Reddito di Cittadinanza è una politica efficiente,  
economicamente sostenibile e giusta per i cittadini?

Sì (favorevoli al RdC)

No (contrari al RdC)



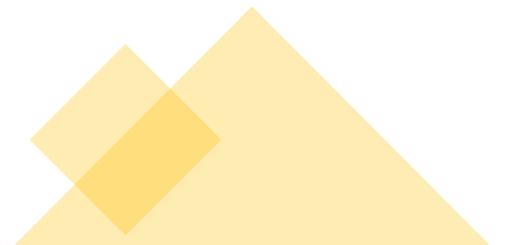
# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

Sito istituzionale del RdC:

<https://www.redditodicittadinanza.gov.it/>

Rapporto annuale 2020:

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Rapporto-annuale-Reddito-di-cittadinanza-2020.pdf>



# *L'ambiente e le politiche economiche e finanziarie*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021

The background image shows a large industrial facility, possibly a paper mill or chemical plant, situated along a body of water. Several tall smokestacks are visible, each emitting a thick, orange-tinted plume of smoke that curves across the sky. The sky is a warm, golden-orange color, suggesting either a sunrise or sunset. In the foreground, the dark silhouette of the industrial buildings and structures is reflected in the water. The overall atmosphere is one of heavy industry and environmental impact.

# L'Economia Ambientale

# L'Economia Ambientale

- Cenni storici:
  - Anni '60 intensificarsi delle attività produttive → aumento dell'inquinamento atmosferico → nascita della **environmental economics**.
  - Necessità di trasformare la crescita economica in qualcosa di sostenibile nel lungo periodo
  - L'ambiente come "capitale naturale" (risorse naturali più sistemi ecologici, terra, biodiversità, ...)
  - Anni '70 crescita dell'economia ambientale secondo un paradigma neoclassico, limite? → nascita della **ecological economics**.
- La environmental economics è la branca dell'economia che si occupa dell'ambiente, mentre la ecological economics è la branca dell'economia che pone un'enfasi significativa sui legami fisici tra l'economia e l'ambiente.

# L'Economia Ambientale

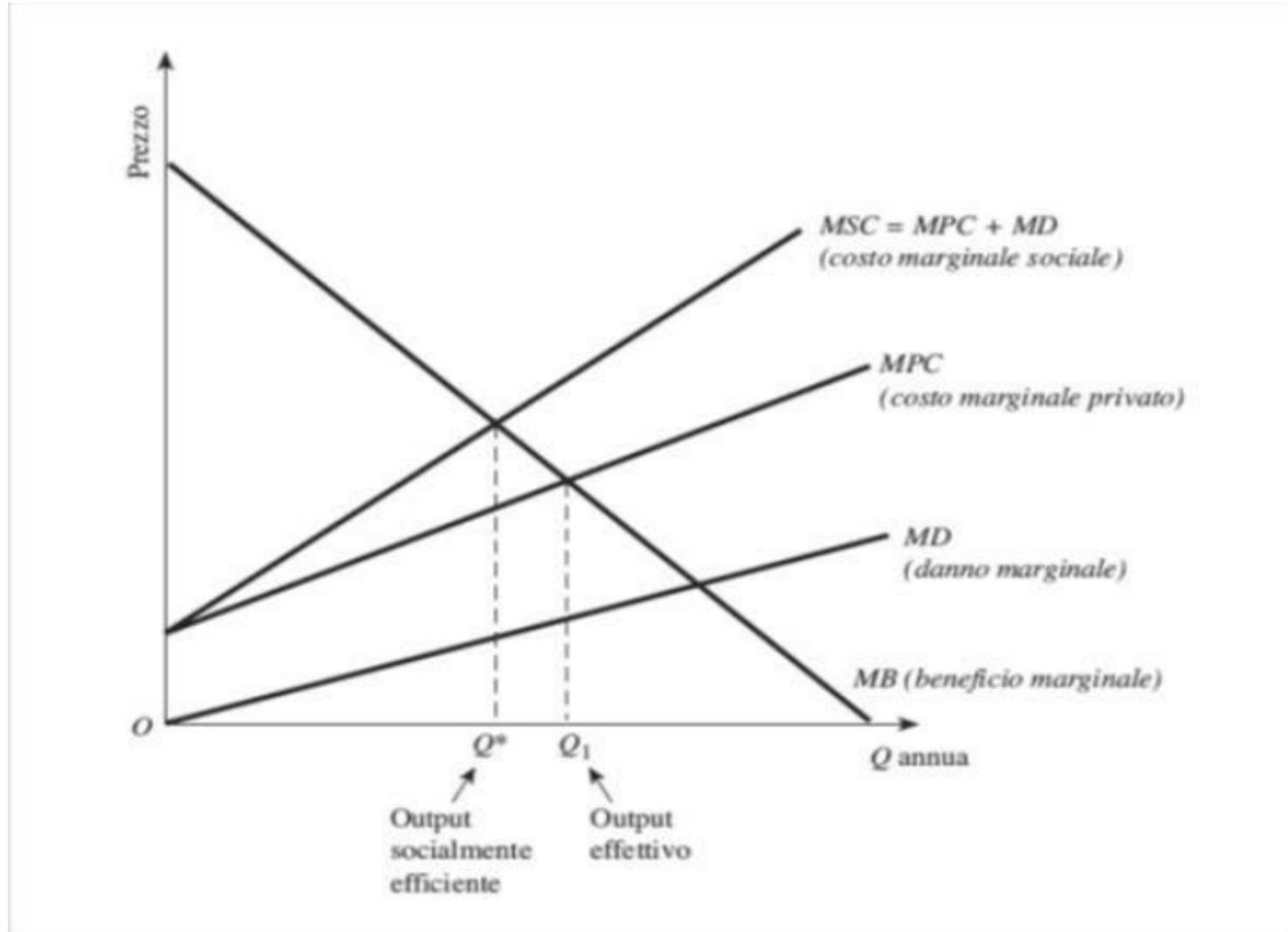
- Essenzialmente, l'economia ambientale ruota attorno a tre grandi questioni.
  1. Quali sono le cause economiche ed istituzionali dei problemi ambientali? Cioè, in che modo i sistemi economici e sociali modellano gli incentivi in modo tale da poter arrivare al degrado ambientale oltre che alla sua salvaguardia?
  2. Come possiamo valutare l'importanza economica (cioè il valore monetario) del degrado/della salvaguardia ambientale?
  3. Come possiamo progettare incentivi economici per rallentare o fermare il degrado ambientale e portare a miglioramenti nella qualità del ambiente naturale?



Esternalità



# Breve ripasso sull'esternalità



# Politiche di riduzione delle esternalità negative

## Soluzioni pubbliche

- Imposte/sussidi Pigouviani

## Soluzioni pubbliche in caso di attività inquinanti:

- Imposte sulle emissioni
- I sistemi di *cap-and-trade*
- Le norme di tipo *command-and-control*

## (Soluzioni private

- Teorema di Coase
- Fusioni)



## Esempi di politiche ambientali a confronto



# Come ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>?

*Carbon Tax*

Imposta Pigouviana

*Emission Trading  
Mechanism*

Politica di Cap-and-trade.

Quale tra le due politiche presentate è la migliore (i.e., può ridurre in maniera più significativa le emissioni di CO<sub>2</sub>)?

La Carbon Tax

L'Emission Trading Mechanism

# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

- R. Green, “Carbon Tax or Carbon Permits: The Impact on Generators' Risks”. *The Energy Journal*, 2008, Vol. 29, No. 3 (2008), pp. 67-89.
- C. Barragán-Beauda et al. “Carbon tax or emissions trading? An analysis of economic and political feasibility of policy mechanisms for greenhouse gas emissions reduction in the Mexican power sector”. *Energy Policy* 122 (2018) 287–299.
- Y. Chen et al., “A clean innovation comparison between carbon tax and cap-and-trade system ”. *Energy Strategy Reviews* 29 (2020).

# *Politiche Pubbliche Comportamentali*

Approfondimenti di Politica Economica e Finanziaria

Luisa Lorè

[luisa.lore@uniroma2.it](mailto:luisa.lore@uniroma2.it)

Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»

Laurea Triennale in Economia e Finanza

A.A. 2020/2021



# L'Economia Comportamentale



# Testare la teoria: il rapporto con la teoria economica classica

- La Microeconomia studia le scelte di individui e imprese sull'allocazione di risorse scarse (es. denaro, tempo, impegno...) per ottenere determinati obiettivi .
- La Teoria (micro)economica classica si fonda sull'assunzione che gli individui operino scelte razionali:
  - Adottano la scelta che dà il vantaggio massimo date le proprie preferenze e le risorse disponibili: la scelta è il risultato di un processo di ottimizzazione sotto vincoli (massimizzare il benessere dato il reddito, massimizzare il profitto dati i costi)
  - L'insieme delle preferenze è dato ex ante ed è completamente coerente
  - L'individuo opera razionalmente date le informazioni di cui dispone (che possono essere incomplete)

# Testare la teoria: il rapporto con la teoria economica classica

- Le persone si comportano veramente come predetto dalla teoria economica classica?
- Se non lo fanno, per quali ragioni? E come si comportano?
- Cosa implica questo per la teoria economica e per le azioni di policy governative?
- Spesso, quanto emerge dagli esperimenti economici non combacia con quanto predetto dalla teoria economica classica
- Per questo motivo è utile integrare e modificare i modelli classici per tenere conto dell'effettivo comportamento delle persone → economia comportamentale
- L'economia comportamentale:
  - Studia le deviazioni del comportamento individuale da quello razionale ⇒ bounded rationality (razionalità limitata)
  - Studia gli effetti psicologici, cognitivi, culturali e sociali che influenzano i comportamenti

# Cosa porta gli individui ad agire in maniera non razionale?

- Bounded rationality:
  - L'idea che la razionalità delle scelte degli individui è limitata:
    - dalle loro abilità cognitive
    - dal tempo a loro disposizione per compiere le scelte
- Bias nell'interpretazione delle informazioni
- Preferenze interdipendenti
- Emozioni
- (Mancanza di) esperienza



Il Paternalismo  
Libertario



# Paternalismo Libertario

- Perché Paternalismo: perché si è convinti che è lecito per gli architetti delle scelte di influenzare i comportamenti degli individui al fine di rendere le loro vite più lunghe, sane e migliori.
- Perché Libertario: perché si è convinti che, in generale, gli individui dovrebbero essere “liberi di scegliere”.
- L'aggettivo libertario, usato come attributo di paternalismo, vuol dire “che preserva la libertà”
- Il paternalismo libertario è un tipo di paternalismo relativamente tenue, indulgente e poco invadente.

# Nudges

- Gli architetti delle scelte cercano attivamente di spingere gli individui in una direzione che possa migliorare le loro condizioni di vita, pungolandoli o nudging them (durante questo corso utilizzeremo la parola nudge ed il verbo to nudge in inglese, al posto delle loro traduzioni in italiano pungolo e pungolare).
- Nudge: è una spinta gentile , qualsiasi aspetto dell'architettura delle scelte che altera il comportamento degli individui in maniera prevedibile, senza proibire alcuna opzione o modificare in misura significativa gli incentivi economici.
- Per esser considerate nudge, un intervento deve poter essere evitato facilmente, senza costi eccessivi, non è un'imposizione.



# Le Politiche Pubbliche Comportamentali

# Esempi di Politiche Pubbliche Comportamentali

- Risparmi
- Pasti Scolastici
- Finanza
- Cure Sanitarie
- Stipendi
- Alimentazione

Il Governo dovrebbe investire nella creazione di Politiche Pubbliche Comportamentali? E soprattutto, è una scelta eticamente valida?

Sì

No

# Riferimenti (o da dove partire per continuare ad approfondire)

- Hausman, D. M., & Welch, B. (2010). “Debate: To nudge or not to nudge”. *Journal of Political Philosophy*, 18(1), 123-136.